

Fermate gli orologi,
tagliate i fili del telefono e regalate un osso al cane,
affinché non abbaia.
Faccia silenzio il pianoforte,
tacciano i risonanti tamburi,
che avanzi la bara,
che vengano gli amici dolenti.
Lasciate che gli aerei volteggino nel cielo e scrivano l'odioso
messaggio: lui è morto.
Guarnite di cresco il collo bianco dei piccioni
e fate che il vigile urbano indossi lunghi guanti neri.
Lui era il mio nord, era il mio sud,
era l'oriente e l'occidente,
i miei giorni di lavoro, i miei giorni di festa, era il mezzodì, la
mezzanotte, la mia musica, le mie parole.
Credevo che l'amore potesse durare per sempre. Beh, era
un'illusione.
Offuscate tutte le stelle, perché non le vuole più nessuno.
Buttate via la luna, tirate giù il sole, svuotate gli oceani e abbattete
gli alberi.
Perché da questo momento niente servirà più a niente.